

La strage di Capaci ci interroga sul presente

Pubblicato: Mercoledì 23 Maggio 2012



Alle 17.58 un minuto di silenzio e poi l'applauso. E' terminato così il presidio organizzato da **Cgil, Cisl e Uil** davanti alla prefettura per ricordare la strage di **Capaci** (Palermo) dove morirono per mano della mafia **Giovanni Falcone**, la moglie **Francesca Morvillo** e i tre uomini della scorta **Rocco Dicillo, Vito Schifani e Antonio Montinaro**. Una testimonianza ricca di significati che guarda anche al presente di un Paese, l'Italia, che sembra aver perso la rotta. Ricordare è doveroso, ma non bisogna dimenticare che quel dolore che attraversò l'Italia intera da Bolzano a Pantelleria, ci interroga ancora oggi con la stessa potenza di vent'anni fa su fatti che lasciano sgomenti e smarriti. «Non posso non ricordare oggi – dice Franco Stasi – la bomba di Brindisi e l'azione dei terroristi. Così come vanno ricordati i quattro lavoratori morti sotto le macerie dei capannoni in Emilia Romagna, dove lavoravano, già, anche quella nel 2012 è da considerare una morte violenta. C'è un clima di tensione in questo Paese che obbliga tutti noi, dal governo al sindacato, ad una riflessione. E la strage di Capaci riporta al centro dei nostri pensieri l'importanza delle risposte che uno Stato in certe situazioni deve essere in grado di dare. La manifestazione di ieri in piazza Repubblica degli studenti è stato un avvenimento straordinario e la dimostrazione che il vero perno della democrazia è la partecipazione».

«L'attentato a Falcone metteva in discussione in modo grave lo Stato – dice **Carmela Tascone**, segretario provinciale della Cisl -. Oggi è importante essere qui perché bisogna avere chiaro che la mafia è ancora presente anche nei nostri territori dove continua a fare affari. E' quindi importante mettere in campo la partecipazione del sindacato per ricordare che i lavoratori, come sempre, di fronte alla libertà e alla democrazia non si tirano mai indietro».

Al presidio, oltre ai rappresentanti di Cgil, Cisl e Uil, erano presenti molte associazioni e politici del territorio, tra cui: Antonella **Buonopane** presidente provinciale di Libera, Rocco **Cordì** consigliere comunale di Sel, Sonia **Brunelli** segreteria provinciale di Sel, Stefano **Tosi** consigliere regionale del Pd, Enrico **Angelini** assessore comunale ai servizi sociali, Fabrizio **Mirabelli** consigliere comunale del Pd, Fabrizio **Taricco** segretario provinciale del Pd, Carlo **Manzoni** di Sodalitas, Franco **Zanellati** della Uisp, Mauro **Sabbadini** di Arci, Gabriella **Sberviglieri** consigliere provinciale di parità, Giuseppe **Musolino** coordinatore di "Un'altra storia", Tiziano **Latini** delle Acli, Jacques **Amani** coordinamento migranti Cgil, **Anolf-Cisl**.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it

